

IL CASO

*Provocatorio
«ninzioletto»*

«Quel ponte (quanto) Costa»

Una polemica intitolazione di An per Calatrava

VENEZIA. Lo hanno ribattezzato, con un nuovo *ninziololetto* scoperto ieri per l'occasione: "Ponte (quanto) Costa", in polemica con il sindaco che, insieme alla Giunta l'ha voluto e con le conseguenze economiche negative che, a loro avviso, potrà comportare. Il protagonista è il discusso ponte di Calatrava e gli artefici della protesta — di fronte al pontile Actv, dal lato di Piazzale Roma — sono stati i capigruppo di Alleanza Nazionale al Quartiere 1 e 2, Teodoro De Stefano e Pietro Bortoluzzi.

L'iniziativa si colloca nei giorni "caldi" della campagna elettorale, ma i due rappresentanti di An ricordano — anche in sottile polemica con Forza Italia, che attraverso il presidente della Regione Giancarlo Galan, ha finanziato, con circa due milioni di

euro, la costruzione dell'opera dell'architetto catalano che unirà Piazzale Roma e la Stazione di Santa Lucia —

che il loro partito è stato l'unico a votare sempre contro la struttura, che sarà installata a settembre e dovrebbe essere inaugurata all'inizio del 2005.

«Si tratta di un'opera inutile e non urgente — hanno soiegato ieri De Stefano e Bortoluzzi — perché, semmai, sarebbe stato il caso di impegnarsi prima per la realizzazione del nuovo ponte dell'Accademia, da sempre provvisorio, anziché pensare a un ponte tra la Ferrovia e Piazzale Roma di dubbia uti-

lità. Lo stesso Calatrava, a quanto risulta, aveva proposto prima di rifare il ponte dell'Accademia. Inoltre, il ponte metterà in pericolo la salvaguardia delle rive e la

statica, visto che sono state realizzate non delle fondazioni a U, come progettato, ma a cubo di cemento armato. Il ponte, inoltre, sarà inaccessibile ai disabili, perché chi vorrà mai attendere un quarto d'ora per percorrerlo in ovovia, quando può attraversare il canale in vaporetto in pochi minuti?»

Secondo gli esponenti di Alleanza Nazionale, inoltre, il Comune non si è preoccupato di studiare quali saranno gli effetti sui flussi pedonali e quali conseguenze il ponte provocherà sulle attività commerciali di Santa Croce, Dorsoduro e San Polo, tagliate fuori dal nuovo percorso, che scaricherà presenze sull'area, già a larga percorrenza, che insiste sulla Strada Nuova e dove sorgeranno anche le attività commerciali di Grandi Stazioni, già previste nell'area della Ferrovia. (e.t.)